

## SpazioMeF-mediazione familiare e dintorni Formazione dei formatori- Programma♥

### *Obiettivi formativi. Sviluppare capacità e competenze per:*

1. Stabilire e coltivare una buona relazione con il gruppo e nel gruppo:
  - a. Modulare necessaria e opportuna asimmetria dei ruoli (docente/allievo) e accoglienza/**valorizzazione** esperienze e competenze allievi (adulti, formati, attivi professionalmente ecc). Esempio: evitare toni da “maestrine” ma anche da “amicone”...
  - b. Favorire l'**acquisizione esperienziale dal basso** e la costruzione di un **sapere condiviso** di gruppo. Esempio: accogliere domande, osservazioni, dubbi, critiche individuali > rilanciare al gruppo > riprendere e “autorevolmente” definire e rispondere < attingendo agli interventi del gruppo.
  - c. Sollecitare partecipazione attiva ed equilibrata dei singoli senza forzare sugli **stili personali** ( estroverso e loquace / riflessivo e introverso....)
  - d. Sorvegliare e coltivare “la **democraticità**” nel gruppo (evitare prevaricazioni, protagonismi...)
  - e. Contenere e neutralizzare “elemento deviante”
2. Presentare e porgere temi e contenuti privilegiando sempre l'**attivazione personale**, e la **creatività** di ciascuno e del gruppo
  - a. Enunciazione tema > attivazione individuale > attivazione del gruppo > confronto in plenaria > contributo e sintesi conduttore integrando e valorizzando contributi del gruppo
  - b. Scoraggiare **linguaggio** burocratico e stereotipato e/o gergo professionale e incoraggiare linguaggio semplice e chiaro
  - c. Prevedere e valorizzare lo “**spazio emozioni**” evitando derive autocoscientziali e psicodrammatiche
3. Lavorare sui contenuti e i temi specifici privilegiando ed enfatizzando sempre gli elementi di **STILE e ETICA** della mediazione rispetto agli aspetti tecnici (tecnicistici), ovvero privilegiare la qualità delle relazioni rispetto ai contenuti. Es:
  - a. Responsabilizzazione ≠ colpevolizzazione
  - b. Valorizzazione genitorialità
  - c. Opzione di fiducia
  - d. Paritarietà
  - e. Attivazione dei genitori≠prescrizione o consulenza
  - f. Equivocanza
  - g. ....
4. Modulare tempi e ritmo della giornata formativa per garantire all'esperienza soggettiva la percezione di **AGIO** ma anche **INTENSITA'/DENSITA'**
5. Verificare costantemente in corso d'opera l'assimilazione delle tappe precedenti.
6. Utilizzare le varie metodologie di didattica attiva per conseguire gli obiettivi formativi

---

♥ **Per l'accreditamento SIMeF:** vedi [www.simef.net](http://www.simef.net)

- a. Presenza attiva a tutte le tappe dell'iter formativo (inclusa supervisione)
- b. Conduzione di 1 lezione teorica
- c. Conduzione di 1 lezione pratica esperienziale
- d. Stesura di un elaborato scritto su temi di formazione in mediazione familiare
- e. Colloquio valutativo con commissione SIMeF

## **Metodologia.**

1. L'Allievo Formatore partecipa attivamente e criticamente a parte delle riunioni del gruppo docente e/o a incontri individuali con il coordinatore del corso per:
  - a. Condividere obiettivi formativi specifici e metodologie adottate
  - b. Condividere valutazioni sull'andamento del corso
  - c. Condividere e confrontare le proprie osservazioni a conclusione dei singoli moduli e la valutazione dell'andamento del proprio processo formativo
  - d. Condividere la progettazione, programmazione e poi la valutazione della propria progressiva attivazione come Formatore
  
2. L'AF si confronta brevemente e si sintonizza con il Formatore responsabile del singolo modulo, prima dell'inizio di ogni giornata, sui punti 1.a,d (a fini di warming up e definizione dei dettagli operativi e/o delle eventuali variazioni).
  
3. L'AF, nel corso della giornata formativa, osserva attivamente e criticamente con il compito di:
  - a. Individuare passaggi e snodi del processo formativo significativi (in senso positivo e/o negativo) sia sul versante della conduzione (quantità e qualità del contributo attivo del Formatore, gestione della tempistica, gestione della dinamica di gruppo e degli interventi dei singoli...) sia sul versante della ricezione da parte dei singoli e del gruppo e del clima.
  
4. L'AF, nel corso della giornata formativa, viene da subito attivata dal Formatore, che:
  - a. Sollecita da AF pareri, osservazioni e contributi in qualità di mediatore familiare esperto
  - b. Coinvolge AF, in progressione concordata, nelle simulazioni, nella costruzione e/o come parte attiva (genitore, mediatore, operatore dei servizi, amministratore, insegnante...); nell'animazione e/o nel supporto al lavoro dei sottogruppi; nell'esposizione di propri casi e esperienze di mediatore familiare; come conduttore autonomo di intere sequenze formative.
  
5. L'AF, a fine giornata/modulo (brevemente, commenti e dubbi "a caldo") e poi (in termini più strutturati) nel corso della riunione successiva, si confronta con Formatore/i
  - a. sulle sue osservazioni (vedi Punto 3.), in particolare su
    - i. conseguimento degli obiettivi formativi specifici
    - ii. efficacia delle metodologie adottate
    - iii. tempistica
    - iv. dinamiche d'aula
    - v. dinamiche di gruppo
    - vi. efficacia della conduzione
    - vii. ...
  - b. sulle proprie difficoltà nella prospettiva di condurre quelle specifiche giornate (rispetto a contenuti, metodi, dinamiche emerse ecc): "Se fosse toccato a me ..."
  
6. L'AF, a conclusione del modulo, redige una breve (2 cartelle) relazione (che inoltrerà via mail al team formatori) che comprenda:
  - a. Sintesi dell'attività svolta nelle giornate (contenuti trattati, metodologie, produzione)
  - b. Osservazioni personali sull'andamento della tranche formativa (analisi del processo esterno) e sulla propria esperienza (analisi del processo interno).